

SANITÀ

**Via libera
condizionato
ai vaccini
monovalenti**

Continua a pag. 32



Oggi il voto finale del senato sul decreto. Profilassi obbligatoria per accedere alle scuole

Via libera a vaccini monovalenti Ma nei limiti dei fondi del Ssn. Prenotazioni in farmacia

DI FRANCESCO CERISANO

Via libera ai vaccini monocomponenti ma «nei limiti delle disponibilità del Servizio sanitario nazionale». Il parere «non ostativo» della commissione bilancio del senato all'emendamento della relatrice, **Patrizia Manassero** (Pd) ha sbloccato una discussione sul di vaccini che sembrava essersi impanciata nell'aula di palazzo Madama, con le opposizioni a fare melina (tra richieste di sospensione, verifiche del numero legale e richieste di intervento) nella speranza di allungare i tempi di approvazione e far decadere il decreto che scadrà fra tre settimane.

Dopo il sofferto via libera, nella giornata di martedì, all'articolo 2, ieri i lavori si sono inizialmente arenati sull'art. 1 del decreto Lorenzin, salvo poi riprendere regolarmente dopo che la quinta commissione ha reso noto il parere sull'emendamento in materia di vaccini monovalenti.

Palazzo Madama ha quindi concluso l'esame degli articoli rimandando a oggi il voto finale sul decreto che poi dovrà passare alla camera per il via libera definitivo.

Vaccini monocomponenti. La proposta di modifica, accolta dalla commissione bilancio, pur nei limiti della disponibilità di fondi del Ssn, prevede che i soggetti immunizzati, a seguito di malattia naturale comprovata da certificazione che esonera dall'obbligo della relativa vaccinazione, possano

adempiere all'obbligo vaccinale «con vaccini in formulazione monocomponente o combinata in cui sia assente l'antigene per la malattia infettiva per la quale sussiste l'immunizzazione». Inoltre si stabilisce che le procedure di acquisto centralizzate previste per i vaccini obbligatori riguardino anche i vaccini con formulazione monocomponente.

«Con questo emendamento», ha spiegato la relatrice, «sono state recepite le preoccupazioni rispetto a due grandi temi: uno è quello dei cittadini e delle famiglie che vogliono tutelarsi rispetto ad una ripetizione di vaccinazione quando già immunizzati, essendoci sul mercato a disposizione in questo momento solo formulazioni pluricomponenti. La seconda era la necessità di lanciare un segnale chiaro all'industria farmaceutica rispetto ad interventi per la produzione di vaccini monocomponenti».

Dopo il disco verde della commissione bilancio, l'emendamento Manassero è stato approvato dall'aula con 175 voti a favore.

Le altre modifiche approvate. Nel voto di ieri, l'aula di palazzo Madama ha confermato due delle novità più salienti del decreto. A cominciare dall'obbligo di fornire la documentazione delle compiute vaccinazioni per l'accesso «ai servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie». L'emendamento della senatrice **Nerina Dirindin** (Mdp), caldeggiato dalle opposizioni, che avrebbe abro-

gato tale obbligo, è stato infatti respinto dall'aula. Nel corso della discussione prima del voto molti senatori, da **Dirindin**, prima firmataria, a **Paola Taverna** (M5S) fino a **Bartolomeo Pepe** (Gal), avevano posto l'attenzione sull'esigenza di non subordinare l'accesso a scuola all'avvenuta vaccinazione, ribadendo l'importanza della libertà individuale dei genitori a non vaccinare i propri figli.

Dieci vaccini obbligatori. Altra modifica, introdotta in commissione e confermata in aula, riguarda la riduzione da 12 a 10 del numero di vaccini obbligatori. Per iscrivere i propri figli a scuola, i genitori dovranno dimostrare (anche attraverso autocertificazione) di essere in regola con le profilassi contro poliomielite, tetano, difterite, epatite B, hemophilus influenzae B, pertosse, morbillo, parotite, rosolia e varicella. Le vaccinazioni contro il meningococco B e C da obbligatorie diventano facoltative e assieme alle profilassi contro lo pneumococco e il rotavirus vanno a costituire una nuova categoria di vaccinazioni che non saranno dirimenti per l'iscrizione a scuola, ma verranno proposte gratuitamente, con un'offerta «attiva» (vale a dire con chiamata diretta) dalle Asl. L'obbligatorietà dei vaccini contro morbillo, rosolia, parotite e varicella sarà sottoposta a verifica tra tre anni.

Vaccini prenotabili in farmacia. Via libera, infine, all'emendamento che consente di prenotare le vaccinazioni presso le farmacie convenzionate attraverso il Centro unificato di prenotazione (Cup).